

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Se non tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 52, per un semestre lire 26, per un trimestre lire 13 tanto per i soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati d'Europa da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Cassa Teffini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 415 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero accreditato centesimi 30. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 19 Ottobre

Se dobbiamo credere ai telegrammi che ci sono oggi arrivati pare che un certo dissenso fosse insorto a Madrid fra la Giunta e il ministero, relativamente alla forma del nuovo Governo di cui il ministero intendeva affidare la scelta al suffragio universale, o la Giunta alle Cortes Costituenti. Ma pare altresì che questo dissenso sia stato appianato, mostrandosi il ministero disposto a rinanziare all'idea concepita, ed a lasciare quindi intatto il programma di Cadice secondo il quale la nuova forma governativa sarà stabilita dall'Assemblea Costituente. Del resto, che questa scelta si faccia o dell'Assemblea o direttamente dalle popolazioni, si hanno ormai abbastanza argomenti per presagire che la forma monarchica costituzionale sarà senza dubbio la preferita. Non soltanto per questa forma parteggia il ministero, ove vi sono unionisti (Serrano, Topete, Lorenzana, Ortis, Ayana) e progressisti (Prim, Figuerola, Zorilla e Sagasta) ma non vi è un solo repubblicano: ma parteggia per essa anche la gran maggioranza della popolazione; la quale non si lascerà certamente imporre da pochi contadini andalusi e da pochi operai catalani che propendono per la repubblica. La monarchia costituzionale ha poi acquistato un numero ancor maggiore di partigiani, dacché, secondo la lettera di Prim al Gaulois, essa avrà delle basi le più liberali possibili. Questo carattere del monarca spagnuolo toglie le armi di mano ai carlisti, i quali oggi come già al tempo del celebre Zumalacaregui, combattevano la monarchia liberale, dicendola incompatibile coi fueros o privilegi municipali vigenti in ogni provincia ma più specialmente fra i baschi. Una monarchia costituzionale fondata sopra la maggior libertà, proverà anche in Spagna ch'essa non solo lascia sussistere, ma può anche favorire quelle garantigie locali, senz'altro, per salvarle, si abbia a ricorrere al monarca feudale vagheggiato dal partito carlista, ovvero ad un autonomismo repubblicano come vorrebbero Castellar e Ribera. In ogni modo è di ottimo augurio per la Nazione spagnuola lo spirito di abnegazione di cui si mostrano tutti animati que' capipartito, come apparisce dalle dichiarazioni di Olazaga, di Serrano e di Topete in favore della repubblica, se questa potesse uscire dal suffragio universale, e da quelle dei democratici Martoz ed Asquerano in favore della monarchia costituzionale, se le popolazioni si pronunciassero in suo favore.

È voce che la corte pontificia, ispirandosi a sublimi sentimenti di vera pietà e carità profonda, si proponga, nel caso che il tribunale della Consulta confermi la già emessa sentenza sul

processo iniquo delle mine, di fare eseguire la sentenza capitali di 22 ottobre, anniversario della rivoluzione. Di nefandezza enormissima si rese colpevole il governo di papa Pio IX; ma se è capace di commettere anche questo premeditato assassinio, un altro tremendo grido risuonerà per tutta l'Europa civile, che sarà suprema ed irrevocabile sentenza del papato. Sorpasserebbe ogni limite di perfidia mandare al patibolo infelici torturati in ogni maniera e con villissime ed abominabilissime arti costretti ad accusar sé stessi, quando erano caduti in deliquio per gli spasmi morali e fisici che sgherri infamissimi loro infliggevano. No; tanta ferocia ai nostri giorni non sembra possibile!

In Austria è sottentrata la quiete, ma una quiete precaria e malagurosa. I Czechi piegano la testa al nuovo ordine di cose, che poco differisce dallo stato d'assedio; in Gallizia la delusione ha lasciato risentimenti. Il viaggio di Francesco Giuseppe riguardavasi come il principio di una nuova politica, e molti Polacchi del paese della Vistola e del granducato di Posen erano recati a Cracovia, per vedere l'imperatore nell'antica residenza e necropoli dei sovrani e degli uomini illustri della Polonia. Ma il viaggio fu abbandonato, e invece delle feste sperate, i visitatori tornati in patria devono subire nuove molestie, particolarmente in Polonia.

I RISULTATI degli esami di licenza

La Gazzetta Ufficiale pubblica i risultati degli esami liceali di licenza del 1868, i quali sono sotto a molti aspetti notevoli. Prima di tutto dovrebbero essi influire a dare un migliore indirizzo all'insegnamento, giacché non è possibile che, quando tanto scarsi per i giovani si dimostrano tali risultati, sia tutto da attribuirsi alla mancata attitudine o voglia di studiare dei giovani stessi. Se il profitto è poco, vuol dire che od il metodo d'insegnamento è cattivo, o non si ebbero strumenti abbastanza abili ad applicarlo, o tali strumenti non vengono convenientemente adoperati, od anche non è giusto il criterio secondo il quale i giovani si giudicano. Probabilmente, a scandagliare addentro la cosa, ci sarà un poco di tutto questo, e giova che, mentre si sta per rendere definitiva la legge sulla istruzione secondaria, si abbiano almeno dei dati

comparativi, i quali possano mettere sulla via di correggere ogni cosa. Intanto di questi dati riassumiamone alcuni dal rapporto della Commissione esaminatrice.

Il numero de' giovani che s'iscrissero per l'esame di licenza liceale fu quest'anno di 3039, cioè 635 più che nel 1867, dei quali 324 provenienti dal Veneto e gli altri sono i più da contarsi tra i caduti nella prova nel 1867. I ripetenti erano non meno di 1748!

Degli iscritti il 37 per 100 proviene dagli 80 licei dello Stato e da 11 pareggiati, e gli altri 63 per 100 da scuole comunali o provinciali, scuole di corporazioni religiose, da seminari vescovili, da istruzione privata, o casalinga.

Il numero degli approvati alla prima prova fu di 325, cioè circa l'undici per 100. Ma diversa è la proporzione tra gli approvati dei licei governativi e gli altri, poichè de' primi ci fu il 20 per 100, de' secondi soltanto il 5. Ciò prova intanto che la istruzione impartita dallo Stato è sempre la migliore; ed anche che bisogna andare guardando prima di diminnirla, sebbene si debba prendere cura a migliorarla. Se non è alto, al livello al quale giunge l'istruzione dello Stato, è molto più basso quello de' preti e de' frati, i quali non sogliono occuparsi volentieri della scienza profana.

Considerate le singole materie, si vede che i giovani approvati furono il 64 per 100 nella geografia, il 62 nella storia, e storia naturale, il 61 nella filosofia, il 60 nella fisica, il 59 nelle lettere italiane, il 56 nella matematica, il 41 nella lingua greca, il 27 nelle lettere latine. Si aggiunge, che quando ci furono prove scritte e prove orali, nelle prime la riuscita fu sempre migliore.

Il rapporto congiunge le diverse materie in tre gruppi, quello delle tre letterature, quello della storia, geografia e filosofia, quello delle matematiche e scienze naturali, dalla quale divisione risulta che nella somma delle materie del primo gruppo si ebbero approvati il 42 per 100, nel secondo il 60, nel

terzo il 59 per 100. Questa distinzione in tre gruppi ha servito alla Commissione di criterio per usare una maggiore indulgenza nell'accordare le licenze. Difatti si decretò, che la licenza liceale venisse concessa a tutti quei giovani che avendo fallito in una sola materia di uno o più gruppi, abbiano nelle altre due conseguito un numero di punti, la cui somma non sia inferiore a 14. Così ai 325 approvati se ne dovranno aggiungere altri per i risultati della prima prova, senza parlare di quelli della seconda a cui si attende.

Noi avevamo già osservato questo fatto, che realmente, quale si fosse stato l'esito dell'esame dei giovani in una singola materia, se essi si dimostrarono valorosi nelle altre, non si poteva credere che fossero inetti affatto in quella. Era adunque il caso più che il fatto che aveva deciso molte volte della licenza dei giovani. La Commissione, ammettendo i tre gruppi, e che i risultati buoni di due esami possano modificare il risultato contrario dell'altro, argomentò giustamente; giacché un giovane non potrebbe essere giudicato capace ed inetto, istrutto ed ignorante nel tempo medesimo. Noi avremmo fatto un passo più in là verso la completa reintegrazione del giovane alunno; avremmo fatto cioè che i buoni risultati di due gruppi potessero modificare il giudizio sul cattivo esame del terzo gruppo. Allorquando un giovane ha dimostrato attitudine e sapere in molte cose, o non si può dire ignorante affatto nelle altre, o se anche non sapesse in fatto, la sua incapacità in quest'ultime non sarebbe provata, od anche se la capacità per esse fosse poca, la capacità abbastanza notevole per le altre dovrebbe aprire istessamente la carriera universitaria al giovane.

Noi abbiamo veduto sempre che certi pagalli scolastici de' ginnasi e licei fanno male la prova in appresso, mentre altri men bene notati nei loro esami quando si dedicarono agli studi speciali e prescelti da essi, riuscirono dei migliori. Ciò prova che se dobbiamo da-

APPENDICE

CONFESSIONI DEL CO. BATOCCHIO scritte dal suo segretario intimo DIRINDIN VI.

Il fatto è, che nemmeno questa volta io fui nominato podestà. Ho potuto capire, che mi trovarono troppo ciarlatone per questo, e so da buona fonte, che si disse essere io poco serio.

Di nessuna tribolazione ho tanto patito, quanto di questa accusa di poco serio, che mi veniva dai miei padroni. In que' tempi venne il colpo di Stato e poscia l'Impero in Francia; sicché venne stabilito a Vienna di seppellire anche la Costituzione. Il Governo austriaco ammazzò tutti i giornali politici, tanto quelli che non riconoscevano l'Austria, come quelli che la riconoscevano col farle l'opposizione. Ci fu almeno questo di guadagnato. Io però, non avendo potuto ottenere di essere podestà, continuai il mio gazzettino di maldicente alla bottega di caffè, e rafforzai la mia riputazione d'uomo franco. Fu allora che, un poco per mettermi fuori d'azione, un poco per darmi, secondo l'antico costume, quelle sei mille austriache, destinate per ordinario ai nobili in bolletta che dicessero di sì, mi fecero nominare della Congregazione centrale.

La mia vera vita pubblica sta tutta in quel converso, dove, per dire la verità, si ha parlato molto e si ha fatto nulla. Sia detto ad onore del vero, che noi non abbiamo impedito nessun male e fatto nessun bene. Il nostro unico mestiere è stato di far credere al mondo, che il Lombardo-Veneto avesse una rappresentanza. Venne però l'arciduca, uomo gentile, cortese, franco e benintenzionato. Noi fummo tutti arciduchini; ma che cosa monta, se il paese aveva in tasca arciduchi ed imperatori, Austria ed Impero, e si era fitto in mente quest'utopia di di essere italiani!

Insomma noi siamo stati derisi più che odiati; e

nessuno ha voluto prendere sul serio il partito arciducato. Però, se confronto quei tempi con quelli che vennero dappoi, devo confessare che quelli sono ancora tempi felici.

Venne il 1859 a spazzar via tutta quella felicità. Costei matti d'Italiani ne facevano ogni giorno una di più grossa. Magenta, per la quale si fu lì lì per cantare un Te Deum, Solferino, Marsala, Palermo, Melazzo e via via fino a Castelfidardo, le annessioni e tutte quelle altre faccende. Le bastonate prese dall'Austria a Magenta e Solferino decisero l'imperatore a tornare alla Costituzione, e fu convocato il Reichsrath. Nel frattempo io aveva fatto qualche progresso nella lingua tedesca; e siccome non ho mai creduto che gli Italiani potessero prendere il quadrilatero, così mi sono messo a fare la propaganda per il Reichsrath. Però i Veneti avevano già fatto sottomano il loro plebiscito e mandato il voto dei Comuni a Torino. Nessuno mi volle capire, e ne dissero corna di me. La mia speranza venne delusa!

Io, in que' giorni, ero furioso per ispirito di una i. r. opposizione. Giuravo e spergiuravo che le cose andavano male, ma male assai, perchè non c'era nessuno che sapesse sputare fondo e dirla lassù com'erano veramente. Bisognava che i Veneti nominassero i loro bravi rappresentanti al Reichsrath; ed allora si vedrebbe, se la loro voce troverebbe ascolto. Dopo questa prova, se nulla si poteva ottenere, non restava che di gettarsi dalla parte degli Italiani.

Queste cose io le dicevo con tanta sicurezza, che un dabben'uomo di un imp. regio impiegato mi denunciò, e propose di comprarmi in una razzia di cittadini ribelli, che si doveva fare per punire la città del suo liberalismo. Il superiore però diede una strizzatina d'occhi al suo luogotenente e gli fece capire che i viaggi oltralpe non facevano per me. Continuai a battere il tamburone per il Reichsrath; ma fu tutto inutile.

Tornai al mio antico desiderio di diventare podestà; ma mi dissero che io ero troppo i. r. per diventarlo. Si voleva ipigiare a quest'uopo qualcheuno dei liberali, degli italianissimi, onde seminare la zizzania

tra di loro. Così io restai con un pugno di mosche in mano. Da quel momento un vero insulto d'apatia mi prese. Conversavo, è vero, talora, cogli i. r., guardavo alla stella che brillava nel Messico, ma per il resto, tuffatomi nella venerabile Società dei piagnoni, aspettavo con una certa indifferenza i tempi Velli conoscere un poco il mondo che stava di là del Mincio e del Po; e quindi mi trovai talora con quelli che per certe loro taccuarelle, non si erano voluti tenere di là, che me ne contrarono molte contro il Piemonte, e relativo regno d'Italia. Questo fu l'unico conforto che io m'ebbi. Qui cado in errore. Un altro conforto mio fu quello di essere in quel tempo nominato accademico. Il mio ingresso all'Accademia fu distinto da un discorso che io feci fare da un mio collega Sanvencenzo sugli inconvenienti del preteso progresso. Quel discorso, senza darmi riputazione di letterato, mi confermò quella di codino e me ne diede un poco anche di clericale. E sì, che ad ascoltarlo erano appena sette, ed anche di questi tre dormivano!

Questo, sotto l'ancien regime fu l'ultimo mio tentativo, cosicché aspettai i nuovi tempi.

Vennero i tempi nuovi, ed io potei pensare ad una nuova carriera. Mi consultai coi snodati profughi della emigrazione, i quali mi avevano mangiato qualche marenzo; e quelle pecorelle smarrite tornate all'ovile, mi dissero: Per lei sig. Co. Batocchio non c'è ora parte migliore da rappresentare, di quella di gentiluomo democratico.

Come mai, dissi, accordare queste due parole. Anzi le si accordano benissimo, rispose la pecorella smarrita. Ella sig. Conte, si degna di scendere fino al popolo, lo prende a proteggere contro al Municipio, contro al Governo, contro ai Signori. Il popolo zuccone lo crede subito; ed ecco che ella ha una forza e diventa rispettabile. Ella viene con noi a gridare nei mitinghi: viva Garibaldi! viva la democrazia! Ella (ed una buona lingua ed una migliore voce non le manca) grida: contro tutti e contro tutto, fa il malcontento, dice che il Governo ci rovina, che era meglio sotto i Tedeschi, che il pane è rincarato, che la crittogama e la pebrina continuano, che fino

a tanto che vi sono certi amministratori del Comune le cose non possono andar bene. Poi qualche pulce nell'orecchio la si mette ai prefetti, ai viceprefetti e consiglieri, si chiamano codi e malve i vecchi liberali e lasci a noi fare il resto. Ella parlerà, e noi scriveremo all'occorrenza. Abbasso quello! Abbasso quell'altro! In ultimo quelli che staranno ritti saremo noi... Creda, creda, signor Conte Batocchio. Questo trovato del Conte democratico non è nuovo. Lo provò un tale a Venezia nel 1848; e d'un ciuco che era ne fecero un valentuomo.

Adunque, pensai io, anche Batocchio cesserà di essere considerato per un asino!

Risolsi di seguire appunto le istruzioni delle pecorelle smarrite. Anzi io feci il dieci per uno di quello che mi consigliarono; ma sono riuscito soltanto a mezzo. Ho bensì aiutato a demolire gli altri, ma senza per questo innalzare me medesimo. Temo anzi di essere stato adoperato da' miei amici, i quali poi si uniscono al coro di tutti gli altri nel darmi dell'asino.

Io non ho più altra risorsa, che di dire corna del Parlamento, del Governo, del Municipio, del Progresso e degli uomini d'ingegno. Dico la verità, se la baracca non si vola, Batocchio rinunzia per sempre agli affari e giocherà alle carte tutto quel tempo che non lo mangia non lo beve, non lo dorme, o non lo sbadiglia. Nemmeno a fare il maldicente alla bottega di caffè non c'è più gusto. Ora le minchionerie che si dicono noi al caffè, vi sono di quelli che le stampano. Ora si sa tutto, e si dice tutto, e la canaglia ci perde anche di rispetto. Se le cose hanno da continuare così, vado al di là del confine, dove troverò qualcheuno che mi ascolti a dir male del Regno d'Italia. Giacché si è veduto, che gli emigrati diventarono tutto, anch'io vorrei diventare emigrato in Austria, ed anzi capo del Comitato della emigrazione. Da Batocchio che sono, se una volta o l'altra non la faccio! Intanto protesto pubblicamente contro l'iniziativa che viene fatta ad un uomo della mia sorte, in questo secolo di bacchieri, di bottegai, di avvocati e di letterati. Io dovrò forse dire con Scipione: Ingrata patria, non avrai nemmeno le mie ossa!

Parigi 19 ottobre

Rendita francese 3 0/0 70.17
italiana 5 0/0 53.40

(Valori divorsi)

Ferrovie Lombardo Venete	416.—
Obbligazioni	217.50
Ferrovie Romane	45.50
Obbligazioni	116.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	45.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	133.—
Cambio sull'Italia	7. 1/4
Credito mobiliare francese	282.—

Vienna 19 ottobre

Cambio su Londra 115.70

Londra 19 ottobre

Consolidati inglesi 94. 3/4

Firenze del 19.

Rendita lettera 56.80 — denaro 56.75; — Oro lett.
21.55 denaro 21.53; Londra 3 mesi lettera 27.—
denaro 26.98; Francia 3 mesi 107.65 denaro
107.55.

Trieste del 19.

Amburgo 84.75 a 84.50	Amsterdam 96.75 a 96.50
Anversa — a —	Augusta da 96.35 a 96.15
45.90 a 45.75	42.30 a 42.20
Londra 115.70 a 115.35	
Zech. 5.53 — a 5.52	da 20 Fr. 9.24 a 9.23
Sovrano 11.66 a 11.64	Argento 114.15 a 113.85
Colonati di Spagna — a —	Tallieri — a —
Metalliche 57.75 a —	Nazionale 62.50 a —
Pr. 1860 84.50 a —	Pr. 1864 — a —
Azioni di Banca Com. Tr. — a —	Cred. mob. 212. — a 212.50
50 Fr. Trieste — a —	— a —
— a —	Sconto piazza 4 a 3 5/8
Vienna 4 1/4 a 4.	

Vienna del		17	19
Pr. Nazionale	fin	62.—	62.15
1860 con lott.		83.50	84.50
Metallic. 5 p. 0/0		57.25-57.90	57.30-58.30
Azioni della Banca Naz.		757.—	759.—
del cr. mob. Aust.		209.60	212.50
Londra		115.95	115.65
Zecchini imp.		5.52 1/2	5.515/10
Argento		113.60	113.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GUSSANI Condirettore

Articolo comunicato

La parte giudice di sé stessa.

L'articolo 46 della legge Prov. e Com. prescrive che per le elezioni, l'invito debba essere pubblicato 15 giorni innanzi. Il Municipio di Seguals credendosi superiore alla legge, non curò tale prescrizione, e quando il sottoscritto al banco della presidenza protestò, la stessa non si curò emettere la decisione che competeva per l'art. 73. Ricorse alla R. Prefettura, e questa a senso dell'art. 75 rimise la decisione al Consiglio Comunale.

Si ha fatto di tutto per ritardare la convocazione per demandare la decisione al nuovo Consiglio. Ma qui ovvia diviene la domanda: come potranno i nuovi Consiglieri giudicare la questione che deve dichiarare o legale, o nulla, com'è, la seguita loro elezione? Al Municipio di Seguals la per lui non facile risposta. La Deputazione Provinciale provvederà.

Istruzione privata

Il sottoscritto maestro fa noto ai Genitori che col giorno 3 novembre p. v. riaprirà la sua Scuola per le quattro classi elementari, sita in Udine Via Manzoni N. 128 rosso, e che, come per l'addietro, accetterà alcuni giovinetti a convitto. L'affetto e lo zelo con cui egli esercitò sempre il magistero, lo animano a sperare che gli sarà continuato da' suoi Concitadini benigno compatimento.

Udine 6 ottobre 1868.

GIOVANNI RIZZARDI

LA SACRA BIBBIA

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO
Tradotta dietro la vulgata

MONS. ANTONIO MARTINI

con 230 grandi incisioni di GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

Seguirà la pubblicazione, dall'ottobre corrente in poi, usciranno ogni settimana due fascicoli. Ciascun fascicolo comprende quattro pagine di testo in foglio a due colonne ornato da Giacomelli, e una grande tavola di Doré e costa soli 30 centesimi in tutta Italia.

Cinque di questi fascicoli faranno una dispensa, la quale costa una lira. Le associazioni si ricevono per tutta l'Opera, ed anche soltanto per dispense presso Luigi Berletti in Udine.

— Il Corriere Italiano scrive:

Il sig. Pavaroli che alcuni giornali annunziavano come nominato prefetto ad Udine, va invece a Como; e l'attuale prefetto di Como cav. Scelsi è trasferito a Reggio d'Emilia.

— Il comm. Gerra ha preso possesso del suo ufficio di segretario generale del Ministero dell'interno.

— Leggiamo nella Nazione:

Sabato verso sera molta gente si adunava in Piazza del Plebiscito a Napoli per fare una dimostrazione in favore della Spagna. Cominciate le acclamazioni, un Delegato di P. S. si presentò alla folla intimando che si sciogliesse; il che fu fatto immediatamente senza la minima resistenza.

— Riportiamo con riserva dalla Gazz. di Torino

Ci si assicura da Firenze, che ove i negoziati di cui il commendatore Barbolani venne incaricato presso le Tuileries non approdassero, il governo sarebbe deciso a richiamare il nostro ministro da Parigi, a rompere le relazioni diplomatiche colla Francia, nel tempo stesso in cui procederebbe alla formazione d'un campo d'osservazione sul confine pontificio.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Parigi, 19. Una lettera da Madrid del 17 dice che due candidati seri al trono di Spagna sarebbero il Re di Portogallo e il Duca di Montpensier.

La comparsa del programma governativo sarebbe ritardata, in seguito a divergenze insorte circa la proclamazione del principio della libertà dei culti.

Madrid 19. Mercoledì si spedirà agli agenti diplomatici una importante circolare che spiegherà i pensieri e le disposizioni del Governo.

Domani la Giunta di Madrid si scioglierà. Il suo esempio verrà seguito dalle Giunte provinciali.

Madrid, 19. Jeri ebbe luogo una riunione democratica.

La discussione fu assai animata e furono adottate le seguenti proposte:

Che la repubblica federale è la sola forma democratica;

che si proponga al Governo di dichiarare tutti gli spagnuoli che compiono i 20 anni, atti ad esercitare i diritti politici;

che si pubblicino opuscoli spiegando tutte le forme di governo;

che si stabiliscano scuole politiche per il popolo.

Novaliches è assai ammalato.

Jeri ebbe luogo una riunione dell'associazione per la riforma delle tariffe doganali nella quale si approvò il messaggio, congratulandosi col ministro delle finanze e invitandolo a realizzare questa riforma.

Rios Rosas fu nominato Presidente del Consiglio.

Un decreto del ministro della giustizia sopprime i monasteri e le congregazioni di religiosi e di religiose fondati dopo il 1836 e dichiara tutti i loro beni di proprietà dello Stato.

Le religiose possono entrare nei conventi conservati o uscire dalle Case religiose, reclamando la loro dote.

I conventi anteriori al 1837 si ridurranno della metà.

I governatori civili d'accordo coi vescovi fissarono i conventi che devono conservarsi.

Tutte le congregazioni di donne sono conservate, rimanendo sotto la giurisdizione delle rispettive diocesi.

Parigi, 19. Leggesi nel Gaulois: Prim dichiarò al corrispondente del Gaulois che giammai pensò di cingersi la corona di Spagna, e se anche gli venisse offerta la ricuserebbe.

Firenze, 19. Il Corriere Italiano assicura che il governo esonerando la società delle ferrovie meridionali dall'obbligo di costruire le linee Termoli-Campobasso e Pescara-Aquila-Rieti, intenderebbe di costruirle per proprio conto, mettendo quanto prima mano ai lavori.

Elezioni nel collegio di Callagiron. Raeli ebbe voti 331, Gullè 107. Vi sarà ballottaggio. (*)

Nizza, 19. Malaussena fu eletto a deputato. Parigi, 19. La France annunzia pioniere considerabili di fiumi nel mezzogiorno. Il telegrafo fu rotto fra Lione e Marsiglia e fra Marsiglia e Nizza.

Vienna, 19. Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Pest assicurante che fu conclusa un'alleanza tra la Russia e la Rumenia.

(*) Il Collegio di Callagiron è vacante per la morte del commendatore Cordova.

N. della Red.

ricordare Mallobranchi che giocava come un fanciullo, o Macchiavelli che a San Casciano si trastullava coi contadini. Molti impiegati dirigebbero meglio, molti letterati e avvocati non avrebbero omesso di fra gli arredi di casa avessero un piccolo pallone di gomma elastica, o con esso giocassero di quando in quando interrompendo il lavoro o la noia, e molti padri sarebbero più vigorosi della salute, e più felici nel seno della famiglia se più spesso giocassero coi loro figliuoli.

Occupazione piacevolissima per lo spirito e il corpo insieme è il bigliardo, il quale esercita alternativamente molti muscoli del nostro corpo, è capace in due ore di farci muovere le gambe per tre buone miglie, addestra l'occhio alla dirittura dei colpi, e il braccio e la mano alla precisione dei movimenti, e finalmente con la conversazione che l'accompagna aggiunge all'esercizio degli organi vocali l'espansione gioconda dell'animo.

Ma perchè l'igiene abbia a contare questi effetti benefici, gioverà non andare a trovare questo giuoco in uno di quei pubblici ridotti dove il fumo dei zigari, delle pipe e dei ponci, i fiati animali, i molti lumi a gas o a petrolio, la bestemmia e il turpiloquio, la mania del vincere, o la paura e il cordoglio del perdere, esercitano un effetto ammorbante sul fisico e sul morale.

La scherma, dice egregiamente Michele Fleury, è un eccellente esercizio, che mette in giuoco tutto il sistema muscolare, sviluppa il torace in modo speciale, dà ai movimenti energia, leggerezza, rapidità e sicurezza, al portamento nobiltà e grazia, all'oracchio acutezza e rapidità, al tatto delicatezza; eccita il cervello alla pronta e decisa risoluzione, avveza alla giusta misura della forza, dell'abilità e del coraggio. Nella scherma, come in tutti gli esercizi violenti che stabiliscono una rivalità fra due persone, conviene valutare anche quell'eccitamento morale cagionato dalla bramosia di sopravanzare, di vincere il compagno, eccitamento che serve tanto più ad accelerare il respiro e la circolazione sanguigna, che aumenta anche la traspirazione cutanea, e fa tacere finchè dura la lotta la sensazione della fatica.

Questo esercizio che dà in particolare modo incremento ai muscoli delle membra, ha questo inconveniente che porta un eccesso di nutrizione, e quindi una grossezza maggiore nelle cosce e nelle braccia di quel lato che abitualmente si esercita mentre le opposte membra rimanendo all'inazione, si veggono rimpetto a quelle esecrate sproporzionate. Se non che questo inconveniente, il quale non si osserva, che negli schermatori di mestiere, può essere facilmente corretto con l'esercizio a due mani.

La scherma conviene ai temperamenti linfatici, sanguigni-venosi, abbundinosi: conviene a coloro che inclinan all'obesità, a coloro che sono obbligati dalla professione o dal mestiere per molte ore del giorno a tenere il tronco piegato, con incomodo della circolazione polmonare, come uomini di studio, scrivani, orologiai ecc.

In questo paese poi che si chiama Italia, dove chechè ne dica Paolo Fambri (che ordinariamente se quello che dice) la pianta uomo nasce bene, ma si coltiva molto male, dove passati certi momenti bellicosi, nei quali i petti italiani sanno trovare (e quest'è vero) l'antico valore, tutto riprende poi su per giù, un'andare fiacco, cascante, molle e molle, che è una disperazione; dove corpi languidi e infermi sono al servizio di volontà più languide e inferme, la scherma dovrebbe essere l'esercizio quotidiano della nostra gioventù che non suda nelle botteghe o su' campi, se vogliono acquistare quell'energia fisica e morale, senza cui una nazione non può sperare di vivere, o vive ludibrio e giuoco delle altre.

C. L.

Il Commedlografo popolare. Collezione Moretti delle migliori produzioni inedite del Teatro Italiano. È uscito il primo numero di questa interessante raccolta che si vende a 5 cent. la copia (otto pagine in 4 di 16 colonne). Per abbonarsi mandare un vaglia postale alla Casa Editrice Biagio Moretti in Torino, via d'Angennes, 28.

Al bachellettori. Dal Bollettino del Collettore rileviamo che il sig. Pini incaricato dalla Società bacologica di Casale per l'acquisto di bozzoli al Giappone, a tutto 8 agosto aveva acquistati 80 mila cartoni, tutti a bozzoli verdi senza ribasso dei prezzi già avanzati, che continuavano allora a mantenersi sulle lire 20 in oro, primo acquisto.

Teatro Minerva. Come abbiamo altra volta annunziato, al Teatro Minerva nella corrente stagione d'autunno si darà un corso d'opere in musica incominciando dal Macbeth. Gli artisti scritturati per eseguirle sono: la signora Lucia Baratti, prima donna assoluta, la signora Angiola Fontanisi comprimaria, il signor Vincenzo Ruggi, tenore, il signor Domenico Cerri, baritono, ed altri due artisti primari che in seguito verranno annunziati. La prima rappresentazione avrà luogo il 7 del mese venturo.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 19 ottobre.

(K). Il viaggio di Cialdini in Spagna è venuto a mettere nuovamente in viaggio le fantasie, le quali erano riduci appena da un altro viaggio nel campo delle ipotesi e dei Castelli in Spagna a proposito della ve-

nuta a Torino del principe Napoleone o dell'andata del comm. Barbolani a Parigi. Io posso assicurarvi, o certo non durerete fatica a credermi sulla parola, che il Cialdini non ha nessuna missione per parte del nostro Governo, o va in Spagna per affari suoi particolari, specialmente per una eredità lasciata da un suo ricco cognato.

E giacchè sono in discorso di supposto e non vera missioni, permettetemi qui di soggiungere che anche la missione del conte Arose in Egitto è una fiaba, essendosi egli recato colà per incontrarvi suo figlio che viene da Yokohama, e per vedere nel tempo stesso il taglio dell'istmo di Suez. Questo povero sommità militari e politiche non possono muovere un passo senza essere fatto oggetto di mille supposizioni e commenti!

Al rammento d'avervi giorni sono parlato della possibilità che l'ammiraglio Ribotty lasciasse il portafoglio della marina. Oggi sono in grado di smentirla formalmente, e posso aggiungere che egli intende correre le sorti del Ministero; se cadrà Menabrea cadrà lui pure, altrimenti egli conserverà il portafoglio che invero disimpegna con lodevole cura.

Nella sala dei deputati gli operai lavorano alacremente sì che si può ritenere che fra una settimana i lavori saranno terminati. Jeri l'altro i tappezzi in-cominciarono a coprire di stoffa gli stalli dei deputati. L'alacrità e la fretta con cui vi si lavora, confermerebbero la voce che Menabrea intendeva aprire il Parlamento coi primi del mese venturo.

Mi viene assicurato che la Commissione per l'abolizione del corso forzoso tenne in questi giorni parecchie sedute, e che pur convincendosi vieppiù delle difficoltà che ancora si oppongono all'oggetto di ripristinare subito l'uso della moneta effettiva, abbia però molte speranze di raggiungere questo scopo in un tempo forse meno lungo che generalmente si crede.

Credo di essere bene informato dicendovi che dal Ministero dell'interno sono state mandate esplicite istruzioni ai prefetti del regno perchè invigilino, a stratto rigore di legge, le vallette di agitazione del partito d'azione sempre incorreggibile. E a sperarsi che allo stesso fine non mancherà di dar saggio di vita il ministro guardasigilli, le cui autorità dipendenti lasciano, in qualche luogo, qualcosa a desiderare.

La nomina del comm. Cicone a ministro di agricoltura e commercio rende opportuno che io vi faccia sapere che egli fu altra volta segretario generale dello stesso ministero; ma rimase per poco in ufficio, perchè non avendo gli elettori di Nola riconfermato la sua elezione a deputato, egli credette di dimettersi anche dal segretario generale. Da quell'epoca, cioè dal 1862, non ebbe più parte attiva alla politica.

So che al ministero dell'interno si sta attualmente compilando il regolamento relativo alla legge sulla tassa sui biglietti d'ingresso nei teatri. Questa legge, mi si assicura, andrà in vigore coi primi del venturo novembre.

Secondo quanto mi si assicura, il nuovo uniforme dei soldati di fanteria adottato come saggio dal ministero della guerra, non avendo incontrato troppo l'approvazione del pubblico, sarebbe per essere mutato in un altro un po' più conforme alle esigenze artistiche e di servizio.

Credo di potervi dare per certo che Sua Maestà che doveva passare almeno tutto il restante del mese in corso in Piemonte, ha dato contrordine per le caccie già comandate; ed è in procinto di ritornare in Firenze.

Il cav. Gerra ha già preso possesso del nuovo suo ufficio di segretario generale agli interni.

Il signor Odo Russell dopo una breve fermata a Firenze è partito alla volta di Roma.

— Leggiamo nella Gazzetta di Torino:

Ci si assicura da Firenze che l'incarico affidato dal governo francese al principe Napoleone presso Sua Maestà abbia stretti rapporti colla missione che il commendatore Barbolani adempie a Parigi.

Tra gli incombenti di quest'ultima si afferma esser quello di ottenere dal Gabinetto delle Tuileries che sconsigli l'ex-regina di Spagna di recarsi a fissare stabile dimora in Roma.

— Leggiamo nel Diritto:

Dicesi che il signor Ciccone prima di accettare il portafoglio offertogli, voglia tentare la prova elettorale in alcuni dei collegi vacanti.

E più sotto:

È vera la notizia che il commendatore Maestri, capo divisione della statistica presso il ministero di agricoltura e commercio, fu con decreto regio sospeso per un mese dalle sue funzioni.

— L'Epoca assicura che il Corpo Legislativo sarà convocato nei primi di novembre.

— La rivista economica amministrativa Le Finanze scrive:

« Crediamo sapere che fu già trasmesso al Consiglio di Stato pel suo avviso, il nuovo regolamento per l'imposta sulla ricchezza mobile del 1868-69 e 70, formulato in base alla legge 26 luglio p. p. Sembra che nei primi giorni del prossimo novembre tale regolamento potrà essere pubblicato e messo in esecuzione. Ci si assicura che vi furono introdotti non pochi miglioramenti suggeriti dall'esperienza, ed esso, per quanto la complicatissima materia il permette, semplifica le operazioni necessarie alla determinazione dell'imposta. »

— Le Finanze annunziava che il fondo di cassa della tesoreria dello Stato al 30 settembre 1868 presentava la somma di lire 105,178,700.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 15112 del Protocollo — N. 92 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

A V V I S O D' A S T A

A SCHEDE SEGRETE

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di sabato 7 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza della Direzione Demaniale in Udine, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 14, 15, 21, 28, 29 settembre a 2, 3, 8 ottobre corr.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse degli Uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nella Tesoreria Provinciale.
- Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
- Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto _____ di _____ domiciliato _____ dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. _____ indicato nell'avviso d'asta _____ N. _____ per lire _____ unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire _____ (all'esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta _____ N. _____

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore		Deposito p. cauzione delle offerte	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		estimativo						
					in misura legale	in antica mis. loc.	Lire	C.					
				E. A. C.	Pert. C.	Lire	C.	Lire	C.		Lire	C.	
1006	1034	S. Odorico	Chiesa di S. Maria Maggiore di Flaibano	Aratorii, detti Clapuz, Bonzella, S. Michele, Clapuz, in map. di Flaibano ai n. 1272, 1280, 1371, 1186, colla compl. rend. di l. 24.16	224	30	22	43	1266	04	126	60	
1008	1036	"	"	Aratorio, detto Braida Mala, in map. di Flaibano al n. 768, colla r. di l. 4.97	62	90	6	29	285	86	28	59	
1011	1039	"	"	Aratorii, detti Via di Nogaredo, in map. di Flaibano ai n. 1359, 1355, colla compl. rend. di l. 7.55	95	60	9	56	422	43	42	24	
1012	1040	"	"	Aratorio, detto Via di Nogaredo, in map. di Flaibano al n. 1536, colla r. di l. 13.85	98	90	9	89	560	09	56	01	
1015	1043	"	"	Aratorio, detto Via di Cisterna, in map. di Flaibano al n. 780, colla r. di l. 3.52	44	50	4	45	289	98	29	—	
1017	1045	"	"	Aratorii, detti Sotto Fratta e Campiellini, in map. di Flaibano ai n. 479, 480, 1109, colla compl. rend. di l. 16.13	140	30	14	03	743	32	74	33	
1019	1047	"	"	Pascolo, detto Fondo Comunale, in map. di Flaibano al n. 1761, colla r. di l. 0.48	6	20	—	62	32	28	3	23	
1020	1048	"	"	Aratorio, detto Bosco, in map. di Flaibano al n. 940, colla rend. di l. 5.11	36	50	3	65	301	68	30	17	
1022	1086	Majano	Chiesa di S. Stefano di Susans	Casa di abitazione sita in Susans con Stalla e Fienile al civ. n. 423, e Prato, detto Pasino, in map. di Susans ai n. 832, 1738, colla compl. r. di l. 18.59	79	30	7	93	908	91	90	89	
1039	1103	"	"	Aratorii arb. vit. detti Sotto Cretis, in map. di Susans al n. 435, colla r. di l. 7.84	46	10	4	61	364	28	36	43	
1081	1114	Faedis	Chiesa di S. Elena di Canal di Grivò	Pratice, detto Jossola, in map. di Canal di Grivò al n. 2109, colla r. di l. 7.67	144	40	14	44	706	75	70	68	
1082	1112	"	"	Pratice e Sasso nudo, detti Jossola, in map. di Canal di Grivò ai n. 2115, 2151, 3007, 2171, 2168, colla compl. rend. di l. 36.23	399	70	39	97	2288	20	228	82	
1144	1166	Fiume	Chiesa di S. Maria e Nicolò di Fiume	Aratorii arb. vit. Prati, Casa colonica con Corte con Stalla e Fienile sita in Fiume, e Orto, in map. di Fiume ai n. 333, 338, 328, 118, 1360, 201, 337, 335, 342; di Bania al n. 1533, di Fiume ai n. 1363, 1362, colla compl. rend. di l. 82.71	376	10	37	61	2978	11	297	81	
1145	1167	"	"	Aratorio arb. vit. in map. di Fiume al n. 341, colla rend. di l. 6.61	70	30	7	03	276	47	27	65	
1146	1168	"	"	Aratorii arb. vit. in map. di Fiume ai n. 1249, 1250, 1261, 1263, colla compl. rend. di l. 30.55	258	10	25	81	1201	96	120	20	
1147	1169	"	"	Aratorii arb. vit. in map. di Fiume ai n. 1473, 1515, colla compl. r. di l. 7.01	74	60	7	46	191	01	19	10	
1148	1170	"	"	Aratorii arb. vit. Aratorio nudo e Prato, in map. di Fiume ai n. 384, 446, 431, 1233, 1224, 1218, 422, 420, 399, 1239, 436, 442, colla compl. rend. di lire 85.43	422	40	42	24	2365	21	236	52	
1160	1182	Azzano	Chiesa Parrocchiale di Cimpello	Paludico, Boschivo e parte Prativo, detti Conchiato fu Comunale, in map. di Azzano ai n. 1395, 1005, 978, colla compl. rend. di l. 2.80	37	50	3	75	92	83	9	28	
1181	1235	Pasiano	Chiesa di S. Zenone di Azzanello	Aratorii arb. vit. detti Campo della Chiesa, in map. di Azzanello ai n. 1333, 1386, 1396, 1408, colla compl. rend. di l. 36.78	165	70	16	57	1427	07	142	71	
1184	1238	Zoppola	Chiesa di S. Michele Arcangelo di Pescinana	Pascolo e Aratorii, detti Prato di S. Michele, Langore, Braida di S. Michele, in map. di Orsenico di Sotto, ai n. 1894, 2033 a; 2033, 2965, colla compl. rend. di l. 86.84	410	80	41	08	2666	82	266	68	
1191	1245	Azzano	Chiesa di S. Martino di Tiezzo	Aratorii arb. vit. con Pascoli, detti Bassa Pragranda, Boschetto, o Pradolini, Rive di S. Andrea o Pradolini, in map. di Tiezzo ai n. 550, 580, 581, 582, 583, 588, 591, colla compl. rend. di l. 20.30	341	90	34	19	834	43	83	44	
1207	1261	"	Chiesa di S. Michele Arcang. di Fagnigola	Aratorio arb. vit. in map. di Fagnigola al n. 3053, colla rend. di l. 3.72	49	60	4	96	177	75	17	78	
1226	1308	Bertiolo	Chiesa di S. Andrea di Pozzecco	Aratorii, detti Del Trozzo o Lama, Braidazza, Via Orbetto, Straduzza, Langoria di S. Giacomo, in map. di Pozzecco ai n. 413, 426, 907, 915, 921, colla compl. rend. di l. 43.77	270	20	27	02	2104	45	210	45	
1227	1309	"	"	Aratorio, detto Langoria Rosine, in map. di Pozzecco al n. 1053, colla rend. di lire 15.52	102	80	10	28	729	25	72	93	
1228	1310	"	"	Aratorii con gelsi, detti Magredo, Pra Martin, in map. di Pozzecco ai n. 1158, 1290, colla compl. rend. di l. 17.51	116	—	11	60	569	23	56	92	
1229	1311	"	"	Aratorii con gelsi, detti Del Trozzo di Virco, Via Straduzza, in map. di Pozzecco ai n. 331, 917, colla compl. rend. di l. 14.33	94	90	9	49	507	74	50	77	
1230	1312	"	"	Aratorii con gelsi, detti Sopra S. Giacomo, Via Retta, Del Rovere, in map. di Pozzecco ai n. 925, 976, 1045, colla compl. rend. di l. 21.10	149	—	14	00	1071	61	107	16	
1231	1313	"	"	Aratorii con gelsi, detti Sopra S. Giacomo, Braidazza Pelosa, in map. di Pozzecco ai n. 934, 268, colla compl. rend. di l. 7.17	96	90	9	69	832	80	83	28	
1232	1314	"	"	Aratorio con gelsi, detto Pra Martin, in map. di Pozzecco al n. 1288, colla rend. di l. 10.59	143	10	14	31	794	23	79	42	
1233	1315	"	"	Aratorii con gelsi, detti Strada Carrador, Smazza o Prete fu Comunale, in map. di Pozzecco ai n. 1106, 484, 1723, colla compl. rend. di l. 9.41	84	80	8	48	262	54	26	25	
1235	1317	"	"	Aratorii con gelsi, detti Campo dell'Orzo, Braidazza, in map. di Pozzecco ai n. 1046, 271, colla compl. rend. di l. 12.98	138	30	13	83	648	66	64	86	
1238	1320	"	"	Aratorii arb. vit. detti Palude, Florischia, in map. di Pozzecco ai n. 954, 920, colla compl. rend. di l. 17.95	53	90	5	39	515	83	51	58	

I fondi costituenti il lotto n. 1160 sono aggravati dall'annuo Livello di al. 1.56, il mappal n. 1395, il secondo ai mappali n. 1005 e 978 di al. 4.82, il tutto pari ad it. l. 5.06 a favore del Comune di Azzano.

Il mappal n. 1723 del lotto n. 1233 è gravato dall'annuo Canone di cent. 22 verso il Comune di Bertiolo.

IL DIRETTORE

Udine, 12 ottobre 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

Editore, Tip. Jacob e Compagna.

N. 42
Pro
GIUN

Ap
sedut
del pe
mun
ottobr
i posti
cio 18
Gli
istanze
seguen

a) 1
b) 1
c) 1
ione 1
d) 1
e) 1
f) 1
prestat
i do
ser est
Gli
sono s
in que
La
gio Co
Rivi

La
P. Lo
Seno

N. 1.
annu
N. 2.
it. L.
N. 3. C.
Ariis
Scuola
N. 4. C.
Rivig
N. 5. C.
Flam
N.B. I
no l'
stiva

No 602
Provincia
Com

A tutt
il concor
stra per
del Com
dii ed ol
Le ist
termini d
Municipi
La no
ale.
Vito d

L'Asses
G. MARIA

Un Ma
sio con l'
Una M
Pannu st
Una M
sio con l'
scuola mi
È obbli
l'istruzione
ed adulte

provincia
Mun
A
A tutto
il concorso
di l. Cla
femmina s
Le ista
competente
questo Mun
mine, corre
avvertendo
tenza del C
1. Nella
stipendio di
in rate me

N. 4283 XIV.

Prov. di Udine Distr. di Latisana
GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO
Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta 24 luglio scorso n. 1014 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso per i posti in carica indicati, e per il triennio 1868-69, 1869-70, 1870-1871.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita,
- Certificato di cittadinanza italiana,
- Certificato medico di sana costituzione fisica,
- Patente d' idoneità,
- Fedina politica, criminale,
- Tabella dei servizi eventualmente prestati.

I documenti e l'istanza dovranno esser estesi in bollo legale.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolato, ostensibile in questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rivignano, 4 settembre 1868.

Il Sindaco
A. BIASINI

Il Segretario
Sellenati.

La Giunta
P. Locatelli

Scuola Elementare minore Maschile.

N. 1. Classe I. Maestro in Rivignano

annuo stipendio it. L. 500.

N. 2. Classe II. Maestro in Rivignano

it. L. 518.

N. 3. Classe I. e II. riunite Maestro in

Auris it. L. 800.

Scuola Elementare minore Femminile

N. 4. Classe I. e II. riunite Maestra in

Rivignano it. L. 450.

N. 5. Classe I. e II. riunite Maestra in

Flambruzzo it. L. 400.

N.B. I Maestri delle scuole Maschili han-

no l'obbligo della scuola serale e fa-

stiva per gli adulti.

No 602.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Vito d'Asio

Avviso di Concorso

A tutto 10 Novembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra per le Scuole elementari inferiori del Comune di Vito d'Asio cogli stipendii ed obblighi sottoindicati.

Le istanze corredate dai documenti a termini di Legge saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Vito d'Asio li 15 ottobre 1868.

Il Sindaco

L'Assessore anziano Il segretario

G. MARIA PASQUALIS G. Zancani

Un Maestro nel Capoluogo di Vito d'Asio con l'annuo stipendio di L. 500.

Una Maestra in detto Capoluogo con l'annuo stipendio di lire 333.

Una Maestra nel Canale di Vito d'Asio con l'annuo stipendio di L. 500 per scuola mista comune ad ambo i sessi.

È obbligo negli aspiranti d'impartire l'istruzione serale e festiva agli adulti ed adulte.

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Municipio di Gonars

Avviso di Concorso

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso ai posti di Maestra di Scuola di I. Classe comune ai maschi ed alle

femmine sottoindicati.

Le istanze di concorso, munite di competente bollo, saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine, corredate dai documenti di Legge: avvertendo che la nomina è di competenza del Comunale Consiglio.

1. Nella frazione di Ontegnano con lo stipendio di annuo L. 500:00 pagabili in rate mensili posticipate.

2. Nella frazione di Fauglis con pari stipendio pagabile come sopra.
Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 10 ottobre 1868
Il Sindaco
CANDOTTO BARLOMEO
Il Segretario
G. Stradolini.

ATTI GIUDIZIARI

N. 6180

EDITTO

Si avverte che ad istanza di Giovanni, Giacomo, ed Antonio fu Gio. Batt. di Blas di Fauglis contro Maria, Giovanna, Teresa, Orsola, Caterina, e Battistino fu Gio. Batt. di Blas di Fauglis, nei giorni 26 ottobre, 16 e 27 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione, avrà luogo il triplice esperimento d'asta delle realtà ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realtà site in Fauglis.

N. di map. 1054. Casa colonica con porzione dell'accesso, al n. 1025 di pert. 12 rend. L. 41.52.

N. di map. 1057. Orto di pert. 08 rend. L. 0.32.

N. di map. 1135. Terreno arat. arb. vit. di pert. 1.03 rend. L. 4.23.

Condizioni dell'asta.

1. Ai primi due incanti le realtà non si delibereranno che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i crediti degli esecutanti.

2. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offerente e nello stato e grado in cui si trovano presentemente senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza il previo deposito del decimo importo del prezzo di stima, degli immobili da subastarsi, ad eccezione degli esecutanti.

4. Le pubbliche imposte gravanti le realtà dalla delibera in poi, e le spese tutte, e tasse per trasferimento di proprietà saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, ad eccezione degli esecutanti che potranno compensando sino alla concorrenza del loro credito capitale interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate, fino a che non avrà privato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte potranno gli esecutanti domandare il reintanto delle realtà subastate che potrà essere fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Si affigga, e si pubblichi per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Palma li 9 settembre 1868.

Il R. Pretore

ZANELATO

Urti Canc.

N. 9969

EDITTO

Pel quarto esperimento d'asta di cui l'Editto 1 luglio u. s. N. 6453 si ha redestinato il 19 dicembre p. v.

Si affigga all'albo giudiziale, in Amaro, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 30 settembre 1868.

Pel R. Pretore in permesso

COFLER.

N. 5572

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Francesco fu Francesco Braida di Udine, contro G. Batt. Buri e Rosa Papalin congiugi di Palma, nonché contro i creditori iscritti Soletti Ottavio, Ospitale dei poveri infermi di Palma, Trevisan Pietro Luigi fu Pietro minore tutelato dalla

madre Augusta Fabris, e Buri Margherita di G. Batt. avrà luogo nei giorni 31 ottobre, 12 e 20 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la subasta delle realtà sotto descritte, alle condizioni pure sotto indicate.

Item da subastarsi

Lotto 1. Terreno arat. vit. con gelsi detto Via di Privano in map. di Bagnaria all'i n. 367, 369 descritti nell'estimo provv. così: n. 367 arat. vit. di pert. 14.06, est. L. 581.24; n. 369 arat. vit. di pert. 1.09 est. L. 60.19, e nell'estimo stabile così: n. 367 arat. arb. vit. di pert. 15.84 rend. L. 39.60; n. 369 arat. arb. vit. di pert. 1.14 rend. L. 2.86; detti due fondi formanti un solo corpo di terra sono stimati it. L. 2787.

Lotto II. Casa costrutta di muro, coperta di coppi sita in Palma lungo il borgo Marittimo, all'anagrafico n. 830, nell'estimo provvisorio descritta sotto il n. 532, casa e corte con due botteghe di pert. 0.41, rend. L. 973.79, e nell'estimo stabile al n. 173, casa con botteghe con porzione della corte al n. 532, di pert. 0.37, r. L. 358.80 stim. L. 12572.

Condizioni d'asta.

1. Nei due primi esperimenti, li stabili si vendono a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purché siano coperti i creditori iscritti.

2. I beni si vendono in due lotti distinti.

3. Ogni offerente, meno l'esecutante, conta l'offerta con un deposito del quinto del lotto cui aspira.

4. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario, meno l'esecutante, deposita il duppiù sino alla concorrenza del prezzo di delibera, sotto comminatoria che altrimenti il deposito si riterrà perduto, e subastato lo stabile, se così parerà e piacerà all'esecutante, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

5. I beni si vendono come si trovano all'atto dell'immissione in possesso.

6. Le imposte prediali che fossero insolute, sono a carico del deliberatario, e così tutte le spese per trasporto di proprietà e vulture censuarie.

7. L'esecutante non risponde della proprietà dei beni, che s'intendono acquistati a rischio, meno per carichi risultanti dai certificati ipotecari.

Si pubblichi colle forme di legge.

Dalla R. Pretura

Palma, 23 agosto 1868.

Pel R. Pretore impedito

GARZETTA Agg.

Urti Canc.

N. 6475

EDITTO

Si notifica all'assente e di ignota dimora Angelo Piu di Gonars, che Giuseppe Luzzatto di Palma ha presentato a questa Pretura in oggi una istanza contro di esso Piu per stima di porzione della casa al n. 163 b, di pert. 0.7 rend. L. 3.75, e di porzione del fondo Comunale detto Supat in map. al n. 2396, di pert. 2.57, rend. L. 1.476, che per non essere noto il luogo di sua dimora è stato ritenuto in custodia di esso R. conven. questo avvocato D. Domenico Tolusso, e che è stato fissato per l'esecuzione della stima il di 5 novembre p. v. ore 9.

Si pubblichi come di metodo, e si inserisca nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Palma, 21 settembre 1868.

Per il R. Pretore impedito

L'Aggiunto

GARZETTA

Urti Canc.

N. 9272

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa agli assenti e d'ignota dimora Giacinto e Giuseppe Onofri figli ed eredi della fu Marianna Formentini del fu Francesco-Ignazio barone Formentini, essere stata prodotta a questa R. Pretura dal R. Ufficio del Contenzioso Finanziario facente per lo Stato Signore dei Taudi anche contro di essi la istanza 6 settembre 1868 n. 0272 per sequestro di fior. 98.01 1/2 e che sen e loro nominato in

Curatore l'avv. dott. Alessandro Policretti.

Vengono quindi eccitati a far avere al loro procuratore i documenti, titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare a questo giudizio altro procuratore, altrimenti dovranno attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Si pubblichi il presente Editto nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone 6 settembre 1868

Il R. Pretore

LOCATELLI

De Santi Can.

N. 4073

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone notifica all'assente d'ignota dimora Domenico del fu Osualdo Del Pup di Cordenons, che da S. E. Don Marco Boncompagni-Ottoboni venne al di lui confronto prodotta la petizione 29 aprile 1868 n. 4073 in punto consegna frumento e caducità dell'enfiteusi 7 novembre 1867, e che la stessa venne intimata all'avv. di questo foro dott. Francesco Carlo Eiro, deputatogli in Curatore ad acta, essendosi per il contraddittorio fissato l'Aula Verbale del giorno 24 novembre p. v. ore 9 antimerid.

Lo si diffida quindi a far pervenire al predetto avv. in tempo le credute eccezioni, oppure ad eleggersi e far noto a questo giudizio altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone 29 settembre 1868

Il R. Pretore

LOCATELLI

De Santi Can.

N. 8380.

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza della R. Direzione compartimentale del Demanio e Tasse di Udine ha fissato i giorni 2, 14 e 30 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per triplice esperimento d'Asta da eseguirsi nella sala delle Udienze di questa Pretura medesima per la vendita dei fondi sotto descritti di ragione Grigoletti Angelica, Caterina, Aurora ed Antonia q. Sebastiano di Rorigrande

Alle seguenti condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento n. 10 del fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. lire 38.70 importo fior. 338.63 di nuova valuta austriaca giusta l'unito conto: in vece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente al metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fido depositato.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario far segnare in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di stringerlo o tracciare al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa me-

demica dell'ereditaria, sarà a lei puro aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione dei fondi

in mappa di Rorai Grande, Distretto di Pordenone.

N. 597 di pert. 5.18 rend. lire 8.75

• 144 b. • 0.87 • 29.95

Si affigga il presente all'Albo Pretoreo nei pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone 14 agosto 1868

Il R. Pretore

LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 5348

EDITTO

Si notifica a Clemente Alberti di Maniago, assente d'ignota dimora, che Girolamo Marini di Pordenone coll'avv. Marini, produsse in suo confronto la odierna istanza n. 5348 per nomina di un curatore al quale sia intimata la sentenza 20 marzo 1867 n. 1913 proferta in suo confronto nella e usa promossa dal Marini colla petizione 8 ottobre 1868 n. 6310, in punto di liquidità e pagamento della somma di F. 65.90 ed accessori, e conferma di prenotazione, e che con odierno decreto venne la sentenza medesima intimata per ogni conseguente effetto di legge all'avvocato di questo foro D. Antonio Businelli che si è destinato in suo curatore ad actum.

Locombrerà pertanto ad esso Alberti di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta sua eccezione, oppure sciogliere e partecipare alla Pretura altro Procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga nei soliti luoghi, e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Maniago 27 agosto 1868

Il R. Pretore

BACCO

Brandolisio.

N. 9738

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che in seguito alla istanza 24 luglio p.p. N. 7544 prodotta da Gregorio Bortolini di Valdobbiadene contro Lucia Zoppettini vedova Piaja di Pordenone, nonché contro i creditori iscritti, nei giorni 28 novembre 12 e 23 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle condizioni seguenti:

I. Le realtà qui sotto descritte saranno vendute in un solo lotto senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

II. Nel primo e secondo esperimento non lo si potrà deliberare ad un prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore dovrà giudizialmente cautare l'offerta col decimo del valore di stima, ed entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà depositare il prezzo imputando il deposito, sotto pena di reintanto, — dal deposito e dal prezzo viene esonerato il solo esecutante.

IV. La proprietà verrà aggiudicata, e verrà dato il possesso al deliberatario tosto adempito alle condizioni di cui l'art. III.

V. Le imposte pubbliche insolute al momento della delibera come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi

1. Casseggiato di muro coperto a coppi, situato in Borgo detto di Schrens seg. gusto coll'anagrafico N. 473 con fondo a corte segnato nell' mappa stabile di Cordenons all'i n. 6373 b di pert. 0.14

rend. l. 43 = 4927 a di port. 0.07
rend. l. 0.25 st. i. l. 440.00.

2. Terreno aratorio sodo sul viale di
Romans in mappa al n. 4289 di port.
7.42 rend. l. 4.53 st. i. l. 81.94.

Il presente si inserisce per tre volte
nel *Giornale di Udine* e si affigge nei
luoghi pubblici di metodo.

Dalla R. Pretura

Pordenone 19 settembre 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Can.

N. 5728

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto
che sopra requisitoria 11 corr. n. 8561
del R. Tribunale Provinciale di Udine
sull'istanza 4 giugno p. p. n. 5295 di
Pietro Masciadri fu Stefano negoziante di
Udine in confronto di Luigi De Vittor fu
Giovanni di Maniago e creditori iscritti,
apposita Commissione terrà in questa
Residenza pretoriale nella giorni 30 no-
vembre, 14 e 21 dicembre p. v. dalle
ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice espe-
rimento d'asta per la vendita delle realtà
stabili sottodescritte, alle seguenti

Condizioni

I. Nei due esperimenti gli stabili si
vendono a prezzo non inferiore alla stima,
nel terzo a qualunque prezzo, semprechè
siano coperti i creditori iscritti sino alla
stima.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante,
cauta la offerta col deposito di it. l. 1000.

III. Entro otto giorni dalla delibera-
zione, l'esecutante, meno l'esecutante,
depositerà l'importo totale del prezzo
nella cassa del Tribunale di Udine, sotto
pena di reintanto a tutto di lui rischio
e spese. La effettuazione del deposito
gli darà titolo a ritirare dalla R. Pretura
la it. l. 1000, depositata a cauzione del-
l'offerta.

IV. Rimane deliberatorio l'esecutante,
dovrà questi in esito alla graduato-
ria pagare ai creditori iscritti che ven-
nissero collocati avanti o dopo di esso e
sino alla concorrenza quantità l'importo
del prezzo che non fosse a lui devoluto,
depositando il di più presso il R. Tri-
bunale, sotto comminatoria che possa
qualunque creditore iscritto domandare
a di lui rischio e spese il reintanto.

V. Gli stabili si vendono in un solo
lotto e nello stato in cui si trovano al
momento della immissione in possesso.

VI. Saranno a carico del deliberatario
le imposte che fossero insolite ed ogni
spesa di trasporto al censo della proprietà.

VII. Nei rapporti coll'esecutante il
deliberatario non avrà diritto a restitui-
zione del prezzo in tutto nè in parte
qualunque sia la evizione cui avesse in
avvenire a soggiacere, ferma ogni azione
contro l'esecutante.

Descrizione dei beni siti in Maniago libero.

1. Casa d'abitazione con corte ed orti
uniti in map. al n. 948 a, 949 a, 950 a,
951 a 6597, stimata it. l. 3200.—

2. Aratorio Braidizza al n. 372.—

3. Aratorio detto Via di Vitaro
al n. 5125 — 322.40

4. Pascolo idem al n. 5158 b — 144.65

5. Pascolo detto Losch al
n. 5388 — 89.46

6. Aratorio detto S. Virgilio
n. 1491 b ora n. 14495 e 1492 — 938.—

7. Terreno orsale detto la
Rappa al n. 7988 — 24.—

8. Prato detto la Rappa al
n. 3301 a 7989 a — 97.50

9. Bosco ceduo detto Sisuris
al n. 3332 c e — 105.80

10. Zerbo detto Jout al n. 7189 a — 3.75

11. Zerbo detto Jout al n.
11042 c — 40.20

12. Zerbo detto Vallon al n.
11001 e 11002 — 45.12

13. Zerbo e parte pascolo in
Monte Jout al n. 10267 e 10268 — 135.—

14. Zerbo in Monte detto
Farra al n. 10617 — 16.—

15. Zerbo in Farra al n.
10611 b — 95.10

Il tutto come descritto in qualità,
quantità, numeri e confini nella stima
giudiziale 21, 23 marzo 1867 n. 3270.

Prezzo complessivo it. l. 5628.38

Il presente si pubblichi mediante tri-
plice inserzione nel *Giornale di Udine*, ed
affissione nei soliti luoghi in questo ca-
poluogo.

Dalla R. Pretura
Maniago 17 settembre 1868.

Il R. Pretore
BACCO

Mazzoli Canc.

N. 9133

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 lu-
gio decorso n. 6922 prodotta dalla fab-
bricceria della Veneranda Chiesa di Car-
denons al confronto di Caterina Fabris-
Sam di Tiezzo e dei creditori iscritti,
nel giorno 16 dicembre p. v. dalla ore
10 ant. alle 2 pom. presso questa R.
Pretura sarà tenuto il IV esperimento
per la vendita all'asta degli immobili od
alle condizioni di cui l'Editto 31 marzo
1868 N. 851 pubblicato nel *Giornale di
Udine* nei giorni 2, 4, 6 maggio 1868
N. 104, 105, 107, colla variante che la
vendita degli immobili stessi saranno
venduti a qualunque prezzo e che resta
esonerato dal deposito del decimo e del
prezzo, oltre l'esecutante e Torossi Giu-
seppe, anco il sig. Domenico Bonio.

Il presente affigge nei luoghi di me-
todo e si inserisce per tre volte nel
Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone 17 settembre 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Can.

N. 9342-68

EDITTO

Si notifica agli essenti d'ignota dimora
Valentinis nob. Doimo e Ferdinando q.m
Andrea che la signora Teresa Ballico di
Tarcento ha prodotto l'istanza 2 ottobre
corr. n. 9342 contro il dott. Ballico Au-
gusto e creditori iscritti in punto d'in-
sinuazione di titoli creditorii con ipoteca
sopra immobili venduti all'asta giudiziale,
e che sopra tale istanza fissò questo Tri-
bunale comparsa a quest'A. V. il di 18
novembre p. v. ore 9 ant.

Risultando fra i creditori iscritti an-
che essi assenti, venne loro nominato in
curatore quest'avv. D.r Giuseppe Mali-
nari, al quale incomberà loro far perve-
nire in tempo le credute eccezioni, od
altrimenti far conoscere a questo Tribu-
nale altro curatore di loro scelta, ove
non vegliano attribuire a se stessi le con-
seguenze della propria inazione.

Si inserisce per tre volte nel *Giornale
di Udine*, e si affigge all'albo del Tri-
bunale e nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine 6 ottobre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8573

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende
pubblicamente noto che nei giorni 3, 5
e 12 dicembre venturo dalle ore 10 ant.
alle 2 pom. si terranno da apposita Com-
missione in questa sala pretoriale tre
esperimenti d'asta per la vendita dei qui
sotto specificati beni immobili esecutati
a carico di Silvestro Durighello in sua
specialità e quale padre e rappresentante
i minori suoi figli Giacomo, Maria e Giu-
seppe, sulle istanze di Antonia Grego-
ratti di Trieste alle condizioni che nel
1.º e 2.º incanto la delibera non se-
guirà che a prezzo superiore od eguale
alla stima e nel 3.º a qualunque prezzo;
che l'offerente all'asta dovrà cautare
l'offerta col deposito della somma di un
decimo della stima, che il deliberatario
8 giorni dopo la fatta delibera dovrà de-
positare l'intera somma in questa cassa
forte, che mancando al versamento in
tempo, verrà a tutti danni e spese del
deliberatario stesso tenuto un reintanto.

Beni da subastarsi in pertinenza di Bonzicco

Casa con cortile in map. al n. 418 di
cens. pert. 0.27 rend. l. 18.48 ed orto
annesso al n. 419 di cens. pert. 0.33
rend. l. 0.86 stim. L. 1100.—

Fondo aratorio al n. 203 di
cens. pert. 5.11 r. l. 4.04 st. — 175.—

Idem via di mezzo al n. 243
cens. pert. 4.34 r. l. 6.08 — 297.60

Idem sopra roveredo n. 1032
cens. pert. 9.64 r. l. 7.62 — 330.58

Idem cedess o sopra roveredo
n. 1023 c. p. 3.38 r. l. 2.67 — 154.50

Idem con gelsi sopra roveredo
n. 81 c. p. 5.04 r. l. 3.78 — 280.40

Idem via S. Odorico n. 230
cens. pert. 6.22 rend. l. 4.91 — 355.40

Prato detto Pascuto n. 1064
cens. pert. 3.97 r. l. 5.44 — 350.02

Idem detto Pascuto n. 1075 a
cens. pert. 0.60 r. l. 0.82 — 50.—

Idem Codes o Lavoret n. 454
cens. pert. 0.87 rend. l. 4.19 — 75.—

In pertinenza di Dignano

Fondo aratorio detto armon-
tarezza in map. al n. 472 di
pert. 2.46 rend. l. 3.44 — 84.50

Totale valore dei beni il. L. 3253.—
Il presente si pubblichi mediante af-
fissione in Dignano, all'albo pretoreo, o
nel solito luogo di questo Comune ed
inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*
a spese dell'istante.

Dalla R. Pretura

S. Daniele 13 settembre 1868

Il R. Pretore
PLAINO.

F. Volpini.

N. 6313

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende
nato che sopra istanza 25 gennaio 1868
n. 752 prodotta da Carlo Caliman - Pri-
ster di Gradisca, al confronto di Lucia
Carniel-Cimolai e Nicolò Cimolai di Vi-
gonovo e dei creditori iscritti, nei giorni
25 novembre 7 e 23 dicembre p. v. dal-
le ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale
di sua residenza saranno tenuti tre espe-
rimenti d'asta per la vendita degli im-
mobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. La vendita avrà luogo a lotto per
lotto e non riuscendo così, nel rimanente
complesso al maggior offerente, nei due
primi esperimenti a prezzo non inferiore
a quello di stima, ed al terzo anco a
prezzo inferiore, semprechè giunga a co-
prire tutti i crediti iscritti, e le spese
esecutive, sotto le prescrizioni dei §§.
140, 422 del Giud. Regol.

II. La vendita viene fatta a corpo e
non a misura per modo che qualunque
eventuale differenza di superficie reale
in confronto della descritta starà ad utile
e danno dell'acquirente.

III. I beni verranno venduti con tutti
gli obblighi e diritti inerenti, nello stato
in cui si troveranno nel giorno dell'asta,
senza alcuna garanzia e manutenzione
per parte dell'esecutante.

IV. L'offerente dovrà fare il deposito
così per rispettivi lotti che per complessi-
so di essi del decimo della stima a cau-
zione dell'offerta da restituirsì non fa-
cendosi acquirente dal quale deposito
sarà dispensato il solo esecutante se si
facesse abbattere.

V. I deliberatari dovranno soddisfare
al residuo prezzo mediante deposito nella
cassa forte di questa R. Pretura entro 15
giorni successivi alla delibera.

VI. Trascorso il detto termine senza
aver eseguito il completo pagamento i
deliberatari perderanno il fatto deposito
da convertirsi a pagamento delle spese,
e potranno essere reintantati i beni a di
lui spese, rischio, e pericolo ed a prezzo
minore della delibera coll'obbligo di
supplire all'ammacco del prezzo della
nuova subasta.

VII. I pagamenti, compresi il depo-
sito, dovranno effettuarsi in moneta so-
nante d'oro o d'argento al valore di ta-
riffa, ammessa la valuta erosa soltanto
per le frazioni che occorressero al pa-
gamento, esclusa la carta monetata.

VIII. Ogni debito per prediali arretrate
starà a carico dell'acquirente, e così a
carico dello stesso star dovranno le spese
dell'asta, delibera, trasfusione di pro-
prietà, possesso e voltura dei beni acqui-
stati.

IX. Allorchè il deliberatario avrà a-
dempito tutte le premesse condizioni,
dietro documentata istanza gli verrà data
la immissione in possesso degli immobili
coll'obbligo della voltura entro il termine
di legge.

Descrizione dei beni da vendersi

Lotto 1. Una casa domenicale con corte
ed orto in map. di Vigonovo al n. 1823
di pert. 0.75 rend. l. 5.94 — 1822 di
pert. 1. rend. l. 3.06 — 3948 di pert.
0.42 rend. l. 1.05 descritto nella stima
16 aprile 1866 al n. 1. valutata con
vegetabili il. l. 3862.09.

2. Un terreno arat. con gelsi denomi-
nato Col di mezzo nella perizia 21 marzo
1867 al n. 3 in map. di Vigonovo n. n.
3 di pert. 2.78 rend. l. 8.51 — 4 pert.
3 rend. l. 9.18 — 5 pert. 3.42 rend.
l. 10.47 — 6 pert. 3.23 rend. l. 10.19
valutata il. l. 768.20.

3. Altro arat. con gelsi detto Col di
mezzo nella perizia al n. 4 in detta m.
al n. 22 di pert. 2.38 r. l. 7.28 stimato
il. l. 142.80.

4. Altro arat. con gelsi nella perizia
n. 5, loco detto ferro in detta map. n.
32 di pert. 3.66 rend. l. 4.54 stimato
il. l. 198.

5. Altro arat. nella perizia al n. 6
detto Col d'olmo in detta map. al n.

134 di pert. 1.18 rend. l. 0.87 stimato
il. l. 53.10.

6. Altro arat. nella perizia al n. 7
detto Col d'olmo in detta map. n. 51
di pert. 2.76 rend. l. 2.04 st. i. l. 124.20.

7. Altro arat. nella perizia al n. 8
detto Col d'olmo in detta map. n. 143
di pert. 4.36 r. l. 4.01 st. i. l. 61.20.

8. Un prato nella perizia al n. 10
loco detto detto Casoni in detta mappa
n. 1002 p. 5.38 r. l. 10.17 — n. 1037
p. 4.01 r. l. 7.58 st. i. l. 657.30.

9. Altro prato nella perizia al n. 11
detto Casoni in detta m. n. 1005 p. 3.17
r. l. 5.99 — n. 1006 p. 262 r. l. 4.65
st. i. l. 347.40.

10. Altro prato nella perizia al n.
12 in detta m. al n. 1010 p. 5.54 r. l.
10.47 — n. 1011 p. 3.72 r. l. 7.03
detti pur Casoni, st. i. l. 495.60.

11. Altro prato nella perizia al n.
13 detto le Code dei fiorini in detta m.
al n. 1028 di p. 273 r. l. 5.16 — n.
1030 p. 1.40 r. l. 2.08 st. i. l. 229.80.

12. Un casolare sotto murato a sasso
coperto a paglia abitato da Pezzutti Marco
nella perizia al n. 17 in detta mappa al
n. 1812 di pert. 0.87 rend. l. 15 stimato
con vegetabili it. l. 432.40. Un
prato arb. detto Casale nella perizia al
n. 18 in detta mappa al n. 1811 di
pert. 0.43 rend. l. 0.70 p. 3902 pert. 1.28
rend. l. 319 n. 3903 pert. 0.30 rend.
2.24 stimato it. l. 232.80 con vegetabili.

13. Arat. con gelsi denominato Spe-
zadura nella perizia al n. 19 in detta
map. n. 4397 di pert. 1.57 rend. l. 4.80
stimato con vegetabili it. l. 114.20.

14. Arat. vit. con gelsi detto Maso di
sotto nella perizia al n. 20 in detta map.
al n. 3887 di pert. 4.03 rend. l. 15.27
stimato con vegetabili it. l. 314.60.

15. Arat. con gelsi detto rivato nella
perizia al n. 21 in detta map. n. 354
di pert. 6.60 rend. 20.43 e 355 pert.
6.22 rend. l. 14.59 stimato con vege-
tabili it. l. 862.60.

16. Arat. detto Maso di Sopra nella
perizia al n. 22 in detta map. n. 4339
di pert. 2.18 rend. 5.91 stimato con
gelsi it. l. 120.

17. Arat. con gelsi detto Spinch di
sotto nella perizia al n. 23 in detta
map. n. 345 di pert. 3.46 rend. 8.14
stimato con vegetabili it. l. 219.80.

18. Arat. con gelsi detto Spinch di
sopra nella perizia al n. 24 in detta
map. n. 314 di pert. 3.39 rend. l. 2.51
stimato con vegetabili it. l. 199.55.

19. Arat. con gelsi detto Braidina nella
perizia al n. 25 in detta map. n. 263
di pert. 6.86 rend. 11.83 stimato con
vegetabili it. l. 348.30.

20. Prativo detto Pramorer nella pe-
rizia al n. 26 in detta map. n. 249 pert.
3.61 rend. l. 4.04 stimato it. l. 216.60.

21. Prativo detto Braidina nella pe-
rizia al n. 27 in detta map. n. 2023 di
pert. 3 rend. 5.67 stimato it. l. 180.

22. Arat. con gelsi detto Campagna
nella perizia al n. 28 in detta map. al
n. 431 di pert. 4.35 rend. 5.39 stimato
con vegetabili it. l. 250.25.

VERA ED UNICA TELA D'ARNICA O RIMEDIO SICURO

della **Farmacia Galleani**, Milano, via Meravigli, 24, contro i calli, i vec-
chi indurimenti, bruciore, sudori ed occhi di pernice ai piedi, specifico per le
ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gittose, piaghe da
salso e geloni rotti, cambiando la Tela ogni otto giorni. Dieciotto anni di successo,
quarigione certa. A scanso di contraffazioni esigere sulla scheda la firma a mano
Galleani. — Costo: Scheda doppia coll'istruzione L. 1. Si spedisce a domicilio
per tutta Italia contro Vaglia Postale di L. 1.20. Rotolo contenente 12 Schede doppie
L. 10.

Dalla Gazzetta Medica Lombarda: "Circola nel pubblico, proveniente anche da re-
putati stabilimenti un cerotto semplice (ozileon) che viene battezzato col nome di
"Tela d'Arnica, ed a cui si attribuiscono meravigliosi effetti. Non si può permettere
che il pubblico venga così sconsigliatamente mistificato, e perciò si tiene avvertito ognuno
perchè, lusingato dalla tenuità del prezzo, non ricorra a tali inutili empiastri, cre-
dendo trovarvi quell'utilità che si riscontra nella vera Tela d'Arnica del Galleani
od in altre non meno lodevoli."

Si vende in UDINE dalle Farmacie **A. Filippuzzi, F. Comelli**
che contro relativo vaglia postale di L. 1.20, si spediscono a domicilio in Provincia.

NUOVI PARACALLI E CUSCINETTI VERI

ALL'ARNICA
SISTEMA GALLEANI

preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali produ-
cono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno,
alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte si manifestano callosità, occhi di pernice
od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi
il Paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica,
praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto Paracallo
il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi si
della Tela che dei Paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la
terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del Paracallo a poco
a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiamma-
zione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice e con l'ugna lo si stacca.

Prezzo in UDINE cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno
cent. 90; per più scatola cent. 75. Paracalli grandi ovali L. 2.50 la scatola, Paracalli
grandi rettangolari, L. 2.50 che contro relativo vaglia postale si spediscono a domicilio
in Provincia. Si vendono nelle Farmacie **A. Filippuzzi, F. Comelli**.